Guerra K. 36 1/2 287510

Conto corrente colla Posta — Gallarate, 7 Gennaio 1922 — Anno XVIII — Num. 1

Si pubblica il Sabato

Redazione e Amministrazione
Via Luigi Borghi, 12

ABBONAMENTI
ANNO . . . L. 10.—
SEMESTRE . . » 5.50
UN NUMERO SEPARATO
Cent. 20 la copia

UNIONE

Settimanale dell'Alto Milanese

Si pubblica il Sabato

INSERZIONI
Per ogni linea di corpo 8
In 4ª pagina . . . L. 1.—
In 3ª pagina . . . » 2 —
Cenni Necrologici . » 2 —
Corpo del giornale . » 2 —
PAGAMENTO ANTICIPATO
rivolgersi
al nostro Ufficio in Via L. Borghi, 12

Abbonamenti all'UNIONE per il 1922

Col presente numero l' UNIONE entra nel suo 18° anno di vita, sorretta sempre dalla benevolenza e dalla simpatia dei suoi molti lettori. E con animo fidente si rivolge ancora una volta agli amici sostenitori ed abbonati perchè vogliano conservarle immutato il loro favore rinnovando al più presto il loro abbonamento per il corrente anno. Ma non basta riabbonarsi. Debbono fare qualche cosa di più. Debbono cioè fare propaganda presso i semplici lettori di questo foglio, affinchè anch'essi entrino a far parte della numerosa ed affezionata famiglia dei nostri abbonati.

Chiunque approva l' indirizzo democratico del nostro giornale e sente la necessità della sua diffusione fra il popolo, deve essere nostro abbonato. E l' abbonato acquista un maggiore diritto di criticare, di dare consigli e di suggerire nuove idee.

Abbonamento sostenitore annuo L. 25.—
„ normale „ „ 10.—
„ „ semestrale „ 5.50

Gli abbonamenti si ricevono all'amministrazione dell' UNIONE, Via Luigi Borghi N. 12 tutti i giorni feriali dalle ore 14 alle 17.

Per comodità degli abbonati di città, manderemo loro un nostro incaricato per ritirare l' importo dell'abbonamento contro rilascio della quitanza.

Per la pace mondiale

La *Croce Rossa*, nel nome di un dovere e di un diritto superiore che la pongono al di sopra delle umane passioni, dopo le vicissitudini della guerra, durante la quale essa prodigò i suoi soccorsi a tutte le vittime, proclama oggi che il suo ideale e la sua volontà sono non soltanto di lottare contro i mali della guerra, ma anche di contribuire a far scomparire la guerra; non paga di lavorare durante la guerra, vuole lavorare per la pace.

Perciò essa si rivolge a tutti gli uomini di cuore di qualsiasi nazionalità, religione, professione e classe sociale, per invitarli a fare ciascuno, nei limiti delle proprie forze e dei proprii mezzi, una propaganda assidua e il più possibilmente estesa, contro lo spirito della guerra che minaccia di distruggere per sempre la pace del mondo. A nome della Commissione mista Mr. Ador presidente del comitato internazionale della Croce Rossa, e Mr Hill direttore generale ad interim della lega delle Croci Rosse, in conformità della decisione presa dalla decima conferenza internazionale di Ginevra, su proposta del Sen. Giovanni Ciraolo, presidente gen. C. R. I. fanno perciò appello ai popoli e ai singoli individui, perchè combattano, con tutti i mezzi possibili, lo spirito bellico.

E' necessario che gli uomini di Governo, gli scrittori, la scuola, il capitale ed il lavoro, non dimentichino il dovere che essi tutti hanno in nome di un supremo interesse comune, di aiutare l'avvento della pace. E' necessario sopratutto che i fanciulli crescano educati a questo fondamentale principio.

Bisogna dunque restaurare nella mente degli uomini il concetto di un internazionalismo che, rispettando l'amore di ogni cittadino per la sua città, di ogni patriota per la sua patria, insegni al tempo stesso a ciascuno un eguale rispetto per l'esistenza e i diritti di tutti i suoi simili, diffondendo nella vita individuale e giornaliera, la luce di una giustizia universale e permanente.

Questo vero nazionalismo, non è realizzabile se non per la collaborazione intima dei Governi, dei Parlamenti, delle associazioni libere, della stampa, dei ministri di ogni religione e specialmente delle Società nazionali della Croce Rossa.

Ma da tutte queste forze non deve andare disgiunta la più essenziale, e cioè la convinzione, individuale. Spetta dunque ad ogni uomo qualunque siano i suoi mezzi di contribuire alla necessaria pacificazione.

E' indispensabile che ciascuno giudichi, non più attraverso al proprio egoismo, la propria collera, i timori le proprie passioni, ma unicamente animato da uno spirito di concordia e di carità reciproca.

Questo è il solo mezzo per preparare un avvenire migliore.

La vaccinazione contro la tubercolosi

Credo utile e interessante ripetere in breve ai lettori dell'*Unione* quanto già scrissi sulla *Perseveranza* di Milano intorno a questo nuovo potente mezzo di lotta che si presenta ora contro la Tubercolosi. Si tratta, occorre dirlo subito, di un mezzo preventivo, che agisce cioè *prima* che l'organismo ammali, e non già di uno specifico miracoloso, perciò solo acquistando la fiducia del pubblico e applicando questo mezzo preventivo su vista scala si potrà riuscire a vedere, in breve volgere di anni, importanti e forse decisivi risultati.

Il Congresso di medicina interna dove ogni anno convengono i migliori scienziati d'Italia a discutere importanti problemi, fu quest'anno dedicato in gran parte alla tubercolosi, e tra le cose più interessanti vi fu appunto queste novità della vaccinazione antitubercolare che sta ora per entrare nel campo delle applicazioni pratiche, dopo essere stata per anni e anni oggetto di lunghi e profondi studi

In che cosa consiste questa vaccinazione?

Ecco come si può in poche parole esprimerne e spiegarne il concetto fondamentale.

Che la tubercolosi sia causata da uno speciale bacillo è inutile dire, perchè è cosa che ormai tutti sanno; e così pure tutti sanno che solo i predisposti si ammalano e muoiono di tubercolosi, quantunque tutti, quanti viviamo, siamo costretti ad assorbire, a introdurre questi bacilli col respiro, con gli alimenti o in altro modo. Meno noto invece è ciò che fa il nostro organismo per lottare contro lo sviluppo e l'invasione dei bacilli tubercolari. La lotta che avviene dentro di noi e della quale noi non abbiamo alcun sentore è combattuta, si può dire, a colpi di veleni potentissimi: i bacilli producono *tossine*, cioè veleni capaci di uccidere le cellule dei nostri tessuti organici, e per contro le nostre cellule producono sostanze antagoniste, delle quali alcune servono a neutralizzare le *tossine* prodotte dai bacilli ed altre sono invece capaci di aggredire direttamente il bacillo e di farlo morire.

Questo in sostanza avviene: nella realtà però le cose si svolgono in modo più complesso ed altri meccanismi di difesa intervengono nella lotta. Ad ogni modo questi poteri difensivi, quanta facoltà di produrre sostanze *antitossiche* e sostanze *antibacillari* che è ben attiva ed efficace in ogni organismo robusto e normalmente costituito, manca o è scarso o è tardo e pigro nei deboli, o per meglio dire, nei predisposti. Infatti la sola debolezza organica non è sempre predisposizione alla tubercolosi, ed è noto veramente che vi sono individui di aspetto floridissimo che celano gravi lesioni tubercolari ed altri vi sono perennemente magri, che vivono fino a tarda età. I tipi fondamentali di predisposti, quali furono recentemente descritti e fissati al Congresso di Medicina interna sono tre e tutti e tre fanno capo a un difetto fondamentale di nutrizione, specialmente della nutrizione di alcuni organi. E questo difetto di nutrizione può dipendere sia da una anomalia circolatoria dovuta a piccolezza del cuore, sia da un alterato equilibrio nella funzione di certi organi, detti a *secrezione interna*, sia da un prevalente sviluppo del sistema linfatico.

Sugli individui appartenenti a uno di questi tre tipi occorre specialmente agire in via preventiva per impedire lo sviluppo della tubercolosi. E si agisce, col nuovo metodo, appunto stimolando, prima che la malattia siasi sviluppata, i poteri difensivi originariamente tardi e pigri, dell'organismo. Si inietta a questo scopo sotto la pelle una mescolanza di bacilli morti, cioè uccisi prima e preparati in modo speciale. I bacilli sono morti: nessun pericolo d'infezione dunque vi è: innocuità assoluta. Ma l'organismo di fronte a questi bacilli morti reagisce come di fronte ai bacilli vivi e lavora quindi a produrre sostanze antagoniste. Queste sostanze non serviranno a nulla nel momento attuale, ma serviranno e assai bene, quando avvenisse che il temuto bacillo fosse penetrato e minacciasse di svilupparsi. E allora non è più un organismo inerme e pronto a mettere in azione solo una difesa troppo tarda e pigra, ma un organismo già preventivamente immune. E sicconе questa immunità dura parecchi anni si può stare tranquilli per un bel pezzo.

Il concetto fondamentale di questa vaccinazione antitubercolare è perfettamente eguale a quello della vaccinazione contro il vaiuolo di quella contro il tifo, di quella contro il colera. E' bene però non dimenticare che la vaccinazione antivaiuoloso ha fatto, si può dire, scomparire il vaiuolo, che quella antitifica ha ridotto il tifo, durante la guerra, a essere una malattia mite, limitata, facilmente dominabile, e che quella anticolerica ha, pure durante la guerra, vinto completamente e definitivamente una gravissima epidemia di colera. Il benefico effetto di queste vaccinazioni deriva però dall'essere state applicate su vasta scala, in modo obbligatorio. In vista appunto di questo il Congresso di Medicina interna si è chiuso con un voto al Governo affinchè renda obbligatoria questa nuova vaccinazione, *che è perfettamente innocua;* che la renda obbligatoria almeno per i figli sani di genitori tubercolotici e per tutti quelli che devono vivere in ambienti dove sia più facile contrarre la malattia.

Ma nell'attesa che il Governo provveda con apposite leggi, molto si può fare, anche dai Comuni, anche dalle Istituzioni di beneficenza, dando a tutti i medici il modo di avere facilmente (gratuitamente per i poveri) questo vaccino antitubercolare, e interessando i medici stessi a fare propaganda nelle famiglie per favorire e rendere bene accetta l'applicazione di questo nuovo mezzo di lotte contro la tubercolosi, che, mentre è perfettamente e a chiunque innocuo, può essere veramente (e tutto fa sperare che sia) la vera soluzione del grave problema della lotta antitubercolare, soluzione che mai, nessuna cura nessun specifico, nessun siero non potrà dare.

D.r G. FORNASERI.

Traffico aereo fra il Lago Maggiore e la Spagna

La Stampa ha riferito laconicamente la notizia che gl'idrovolanti « Savoia » S/16 hanno compiuto ancora una volta brillantemente il raid Sesto Calende-Cartagena (1700 Km. circa) con la puntualità che è famigliare a questi trionfatori del cielo e del mare.

L'ultima è stata la sesta spedizione di S/16, in poco più di un mese, effettuata, come le precedenti, dai valorosi piloti Umberto Maddalena e Umberto Guarnieri.

Il tempo medio impiegato è stato di otto ore e mezza di volo, e la caratteristica più considerevole di questi raids è stata di averli iniziati e portati a termine non ostante le condizioni atmosferiche avverse della stagione invernale, ciò che ha messo in evidenza l'abilità dei piloti e la robustezza degli apparecchi.

La stampa dei paesi sorvolati dai « Savoia » ha rilevato con entusiasmo il significato delle prove compiute: il « Petit Nicois » del 20 novembre, nella cronaca di una tappa del Com. Maddalena ad Antibo, dal titolo « Un Savoia dans le tempête » descrive la lotta di cui ha trionfato un S/16 contro la furia del mare, del vento, della pioggia, e conclude che l'apparecchio è « un veritable bateau-volant »: i giornali di Barcellona pure hanno sempre riferito lungamente: nella penultima spedizione, gli apparecchi giunsero a quella tappa mentre le onde del mare sorpassavano i muraglioni del porto: avevano traversato il golfo del Leone sotto una burrasca tale che a Barcellona non ritenevano possibile il loro arrivo, ed invece essi arrivarono e ripartirono per Cartagena intrepidamente.

Questo traffico aereo fra il Lago Maggiore e la Spagna Meridionale continua con idrovolanti « Savoia ».

Esso rappresenta un poderoso contributo all'affermazione della navigazione aerea idrovolanti.

Il Consorzio Provin. Granario in Liquidazione

Con decreto 15 Novembre p. p. il Ministero delle Finanze ha deliberato con il 1.o Gennaio corr. l'inizio delle operazioni di liquidazione per i Consorzi Granari Provinciali demandandone il compito ad un Comitato Liquidatore di tre membri di nomina governativa.

Con recente deliberazione lo stesso Ministero ha comunicato ora i nomi dei liquidatori del Consorzio Granario di Milano designando quale Presidente del Comitato liquidatore il Comm. Rag. Alessandro Pernati, attuale Presidente del Consiglio d'Amministrazione del Consorzio e quali membri il Prof. Cav. Giovanni Colombo ed il Cav. Cap. Arnaldo Bosio, Consigliere Delegato il primo e consigliere il secondo dell'attuale Amministrazione.

Il Comitato liquidatore predetto ha confermato il Rag. Cav. Amerigo Spinelli nelle sue funzioni di Direttore del Consorzio.

ONORIFICENZA CECOSLOVACCA

alla memoria di ARNALDO AGNELLI

E' ben noto che il compianto on. Agnelli fu uno dei primi in Italia a patrocinare, colla parola e cogli scritti, la causa santa dei Cecoslovacchi per la loro indipendenza nazionale. E fu pure un valido propugnatore presso il nostro Governo onde autorizzare la costituzione in Italia della legione cecoslovacca per combattere a fianco del nostro esercito, acquistandosi così alte benemerenze presso quelle forti e patriottiche popolazioni.

Ora veniamo a sapere che il signor Jaroslav Lipa, console cecoslovacco a Milano, ha comunicato al Comitato per le onoranze all'on. Arnaldo Agnelli, che il Governo della Repubblica Ceco-Slovacca ha conferito al compianto estinto — *in memoriam* — la medaglia commemorativa della rivoluzione cecoslovacca, che verrà consegnata alla di Lui madre per cura della Legazione cecoslovacca in Roma.

La motivazione ricorda l'opera svolta da Arnaldo Agnelli a favore dei cecoslovacchi, oppressi dal secolare e comune nemico, facendo risaltare che Egli fu uno dei primi collaboratori, anche nei più gravi e decisivi momenti storici della liberazione ed indipendenza della loro Patria.

La medaglia viene assegnata come alto attestato di profonda gratitudine della nazione Ceco-Slovacca che intende non dimenticare mai i sacrifici compiuti per la sua redenzione.

Possa, una così grande manifestazione in onore dell'Illustre scomparso, tornare di conforto e di orgoglio alla di Lui madre, che amaramente lo piange, inconsolabile.

Mormorando

Siccità artisti cani — e due problemi.

Quando mi sono messo a tavolino per scrivere l'articolo (senza lo scopo premeditato di rovinar la digestione al lettore, glie lo giuro!) l'argomento che mi giuocherellava nell'anticamera del cervello era la siccità. Poi mi sono detto: ma chi non parla oggi della siccità? E' l'argomento del giorno, come la cocnina in giugno, il caldo in luglio e in novembre il processo Landru. C'è addirittura chi calcola da quanti giorni non piove, senza accorgersi che, per questo eccessivo amore alla precisione, finisce coll'affannarsi più di chi tira avanti stoicamente, pronto a ricevere la pioggia appena si metta a cadere. Succede lo stesso a chi ogni mattina corre davanti al termometro e lo interroga sui gradi di temperatura. « Uh, miserincordia, un grado di freddo più d'ieri! ». E incomincia a battere i denti per quel grado di cui non si sarebbe nemmeno accorto senza la mansueta complicità del termometro! Oh, la tranquillità di non sapere quanto tempo è che non piove e quanti gradi fa il termometro!

Una persona, che non nomino perchè non è mai esistita, ha scritto sul diario, in data primo gennaio:

« Si fa un gran parlare di siccità. Se gli « uomini parlassero d'altro io credo che « pioverebbe. Quando si verifica qualche bel « fatto fuori dell'ordinario non si dice for- « se: — toh, domani piove? — ».

Chissà che abbia ragione! Io, a buon conto, provo a parlar d'altro.

* * *

Della crisi teatrale e cinematografica, per esempio. L'Italia, che terra feracе di attori! Si sono moltiplicati, in questi ultimi anni, come i leggendari pani e pesci, dando vita a un gran numero di compagnie sgangherate e miserande e responsabili della crisi odierna.

Naufraghi della vita — ex cameriere, modelle, illusi, fannulloni, isteriche da « tabarins », elementi foschi, anche — si sono offerti con impeto all'arte, ganduseggiando, zacconeggiando, lydaboreliggiando.

Ma il loro amplesso con l'arte non ha dato frutti, e nessuno si arrischierebbe a far torto all'arte accusando lei di sterilità!

Eppure, se tutta questa gente nuova ama veramente l'arte, qualche cosa per essa può fare; abbandonarla!

Le leggi naturali e le umane favoriscono lo scioglimento dei connubii infecondi. Ci guadagnerebbe l'arte e la crisi sarebbe risolta.

E i cani? Oh, il lettore non creda che per maliguità e con male intenzioni io discorra di essi dopo aver parlato di artisti! Ma è un fatto che anche dei cani si parla molto. Cessato il tesseramento dei generi alimentari il loro numero è cresciuto enormemente. Un po' anche perchè così ha voluto la moda. La donna elegante trovò che le mancava qualche cosa, che però non fosse così stravagante come il belletto sui ginocchi, e si rimpeccò o — più spesso — si fece comperare il cane. Ho notato che le magre dimostrano una spiccata preferenza per il levriero, quelle così così per il lupo, mentre le grasse non amano menar cani a spasso. I toy dogs, i cagnolini minuscoli sono la prerogativa delle vecchie. Specialmente contro essi, coperti in questa stagione da certi mantellini in cui le padrone sfoggiano le loro abilità di sarta e ricamatrice, si sfoga il nervoso delle gambe villane! Anche l'uomo può avere un cane e farsi accompagnare (o accompagnarlo?) a passeggio. Ma allora il cane ha un altro scopo, quello di fare da provocatore di avventure galanti. E, se ben guidato, ci riesce a meraviglia.

Coloro invece che non posseggono cani montano la crociata contro di essi, sostenuti da quelli igienisti secondo i quali l'uomo dovrebbe vivere in una botte di acido borico. E gli amministratori comunali li secondano con la imposizione della tassa.

Un tale (che peccato non ricordarsene il nome!) affermava che se costoro conoscessero gli uomini non sarebbero nemici dei cani. Ha ragione o è esageratamente pessimista?

Chi sa!

* * *

Per finire.

Invito il lettore compiacente a risolvere questi due problemi.

Primo: per iscriversi nei registri dell'anagrafe l'età si indica a voce. Quando le donne avranno diritto al voto, e si vorranno iscrivere, perderanno l'innocente abitudine di dimenticare nella denuncia qualche paio d'annetti? Se no, come rimediare agli inevitabili garbugli senza complicare il lavoro d'iscrizione?

Secondo: è più intelligente l'uomo che si mette la pelliccia rivoltata di sotto o la donna che se la mette di fuori?

GIACOMO TACCIOLI.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 30 Dicembre 1921

Presiede il il sindaco Campi, il quale alle ore 20.45 apre la seduta con presenti 18 consiglieri compresi i tre della minoranza democratica: Macchi, Sacconaghi e Gomarasca. La Giunta è al completo.

Prima d'incominciare la trattazione dell'ordine del giorno vengono svolte diverse interrogazioni.

La distribuzione dei biglietti alla stazione.

Il consigliere *Sacconaghi*, lamenta il modo con cui viene disimpegnato alla nostra stazione ferroviaria il servizio della vendita di biglietti, con un solo sportello, anche quando vi è grande folla di viaggiatori, e che si apre, di solito, pochi minuti prima della partenza dei treni; fa notare al sindaco di quali e quanti inconvenienti è causa cotale irregolare e deficente servizio.

Nota inoltre che gli impiegati addetti al la biglietteria, pretendono sempre, in modo assoluto, che il viaggiatore si presenti col denaro contato, mentre non vi è esposta al pubblico la tariffa del costo dei biglietti, come è tassativamente prescritto. (*La tariffa è esposta, sì, ma è ancora quella vecchia e pare lasciata propria per confondere... le idee*).

Da ultimo l'interrogante *Sacconaghi* fa rilevare la necessità di una pensilina da costruire nell'interno della stazione per dare qualche riparo ai passeggieri, sempre affollati in ogni giorno. Raccomanda quindi molto caldamente al Sindaco di interessarsi di quanto ha esposto, acciò, col suo mezzo si possano ottenere i congrui provvedimenti.

Il Sindaco *Campi* dice che ne prende atto assicurando che farà tutto il possibile presso la direzione delle ferrovie per indurla ad adottare i necessari rimedi.

Macchi Giuseppe, ginchè si è in tema ferroviario, ne approfitta per ricordare al Sindaco che, dopo il chiasso fatto nei primi giorni dell'abolizione della tariffa *locale*, più nulla si è fatto; e lo sollecita quindi a rimettere sul tappeto l'importante questione, concordando un'azione comune cogli altri Sindaci.

La forza elettrica alla "Casinetta„ L'elettrificazione del tram per Busto.

Cavaiani chiede al Sindaco a quale punto si trova la pratica per portare l'energia elettrica alla « Casinetta » di Cedrate.

Il Sindaco *Campi* risponde che la Giunta si era interessata da tempo di tale questione; ma che finora non fu possibile venire ad una soluzione, avendo la Società Lombarda presentato un preventivo di spesa per i lavori di L. 5.000, spesa troppo forte da non essere sopportabile nelle odierne condizioni critiche del bilancio. La Giunta si era anche interessata per poter derivare la forza elettrica dalla vicina Manifattura di Gallarate, a risparmio di spesa; ma la ditta rispose che la chiesta concessione non era di sua competenza. Ad ogni modo assicura che la Giunta non dimenticherà la questione al momento propizio.

Sacconaghi Giacomo interroga nuovamente il Sindaco circa l'elettrificazione della tramvia Gallarate-Busto Arsizio che, secondo i patti di concessione, doveva essere già eseguita da parecchi anni.

Il sindaco *Campi* risponde che da parte della Giunta si aveva insistito e fatto pressioni presso la Società esercente la tramvia, anche con minacce di un'azione giudiziaria, perchè risolvesse una buona volta la questione. Ma la Società rispose recisamente che al momento non le è possibile adivenire alla trasformazione in elettrica; cosicchè venne convenuto l'accordo verbale che la Società adempirà al suo obbligo non appena verrà soppresso il passaggio a livello della ferrovia in Busto Arsizio.

Sacconaghi espone la proposta di cercare di emanciparsi dalle società fornitrici della energia elettrica, municipalizzando il servizio.

Ferrario raccomanda di provvedere a che il canone dell'Azienda annonaria sia provvisto del prescritto fanale, e perchè lo chauffeur che lo conduce abbia da osservare la velocità regolamentare nel percorrere le vie della città.

Il Sindaco dà assicurazioni che sarà provveduto. Finita la serie delle interrogazioni, si passa alla trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno.

Il bilancio preventivo 1922.

Il Sindaco Campi irrettifica alcuni dati errati nel bilancio a stampa per errori tipografici ed apre la discussione sul preventivo dell'esercizio del corrente anno.

Chiede per primo la parola il consigliere *Giuseppe Macchi* della minoranza. Si compiace con la Giunta per la sollecita presentazione del preventivo, ma deve subito dire che il gruppo della minoranza non potrà dare voto favorevole, per vari motivi, in ispecie per quanto riguarda le spese, delle quali, molte impostazioni dovrebbero essere ridotte e, conseguentemente, venire ad una ragionevole diminuzione delle imposte, del dazio consumo, ecc. che oggi gravano fortemente sulla cittadinanza. E accenna alle forti impostazioni per scuole all'aperto, lavori pubblici non urgenti, assegnazione al Patronato scolastico di L. 75.000 comprese in esse la cura balneare marina per i fanciulli gracili, mentre all'uopo vi è già in Gallarate uno speciale ente che vi provvede coi propri mezzi. Mette poi nel dovuto rilievo gli speciali stanziamenti di carattere politico, quali, ad esempio, i contributi al teatro del popolo ed alla biblioteca proletaria.

Per contro la Giunta non ha avuto alcun cenno in merito all'istituzione del ginnasio, di cui si è molto parlato ani addietro e che oggidì è divenuta per Gallarate una vera necessità. Noi, conclude infine il consigliere *Macchi*, siamo a questo posto per curare ed appoggiare gli interessi di tutta la cittadinanza in generale e non quelli di una sola parte.

I Sindaco *Campi* risponde alle giuste e stringenti osservazioni dell'oratore della minoranza, osservando che la Giunta crede di aver presentato un bilancio le cui diverse impostazioni sono state esposte con criterio e ponderazione e riguardanti vere necessità cittadine. Difende la scuola all'aperto, i lavori pubblici quali: i bagni, il lavatoio, l'ampliamento del cimitero, le casa popolari, ecc.

Riguardo al Patronato scolastico, ne enumera i bisogni e le provvidenze a cui attende, quali, fra altro, la colonia alpina e la cura marina: dice che dai dirigenti del Patronato, pur essendo avversari politici, furono espresse lodi per l'Amministrazione Comunale. (*Comprendiamo le lodi, e come non far ciò quando si vede a dare con larga prodigalità e molto di più dei reali bisogni?*). Circa l'appunto fatto dal Macchi per le spese « partigiane » — teatro del popolo e biblioteca proletaria — ne sostiene la loro giustificazione ed i fini morali a cui si vuole, con esse, arrivare.

Macchi Giuseppe crede di dover replicare non avendo ritratto alcun convincimento dal bel discorso del sindaco. Riconferma che alcuni lavori pubblici potevano, senza pregiudizio, essere ritardati, non avendo carattere di urgenza. Per il Patronato scolastico ripete che lo stanziamento di Lire 75.000 è esagerato, e che alla cura marina — come da opposita deliberazione presa in assemblea dei soci del Patronato — il Patronato non debba pensare, lasciando ogni provvedimento al riguardo all'Associazione costituita a questo solo scopo. Per il teatro del popolo (sussidio di L. 3000) riconferma quanto già ebbe a dire in precedenti discussioni: non è vero che con ciò si dà il mezzo al popolo di poter godere gli spettacoli teatrali che altrimenti non potrebbe, perchè con uguale o minore prezzo d'ingresso, il popolo può liberamente assistere agli spettacoli che si danno al «Condominio ». Così per la biblioteca proletaria fa notare la superfluità della cosa dal momento che già vi è la biblioteca popolare, che funzione con unanime soddisfazione ed è provvista abbondantemente di libri d'ogni tendenza adatti per la mente e la coltura degli operai proletari. Per tutte queste ragioni voterà contro il bilancio.

Gomarasca ribattendo un'osservazione del sindaco, circa le scuole medie, fa osservare che non è vero che tali scuole servano per gli agiati, poichè questi possono anche farne a meno, avendo la facilità ed i mezzi per inviare i propri figli nelle scuole private a pagamento.

La trovata di... Locatelli.

A rompere l'andamento normale della animata discussione pensa il consigliere socialista Locatelli il quale ha veramente una trovata sbrigativa, alquanto buffa. E' inutile — dice egli — che qui si stia a perder fiato a discutere dal momento che è già stato detto dalla minoranza che essa non approverà il bilancio; si venga quindi alla votazione senz'altro.

La trovata locatelliana suscita il riso fra i compagni; ma i consiglieri della minoranza scattano e protestano contro l'importuna e strana proposta; e ricordano quello che facevano i socialisti, quando in Consiglio erano minoranza. Ma interviene il sindaco, che riesce ad ottenere la calma e manda il compagno Locatelli a farsi..... benedire; e l'internezzo è finito.

Si riprende il preventivo.

Ed ora fa la sua entrata nel dibattito, l'assessore on. Buffoni, il quale si dilunga molto a parlare del Patronato scolastico, delle colonie marine e alpine, della biblioteca popolare e di quella proletaria, creata questa non per avversione alla prima. Tratta la questione del ginnasio di cui si dice favorevole; ma la spesa lo preoccupa (*toh! che ha, finalmente, anche lui una preoccupazione finanziaria!*) in ogni modo assicura che studierà, vedrà, farà, e amen.

L'assessore avv. Mazzucchelli, che pare abbia in corpo un po' di argento vivo, interrompe diverse volte tanto da costringere il Sindaco a richiamarlo all'ordine.

Così finisce la discussione generale sul preventivo e si passa all'esame dei singoli articoli. Vengono chieste spiegazioni e si fanno varie osservazioni a cui spiega e risponde il Sindaco.

Gomarasca si sofferma sulla voce « dazio consumo »; mette in rilievo e critica il forte aumento (circa cento mila lire) che viene apportato, a tutto aggravio del consumatore. (*O bei tempi di quando si tuonava contro l'infamato balzello che affamava il proletariato, chi più vi ricorda?*).

Nella parte *uscita* la minoranza specialmente riconferma la sua opposizione alle impostazioni di carattere apertamente partigiano come: lega Comuni socialisti, biblioteca proletaria, mutilati proletari, teatro del popolo ecc. Per la biblioteca popolare « Luigi Maino » *Giuseppe Macchi* osserva la pochezza di sussidio, visto i molti bisogni da soddisfare, a cui risponde l'assessore on. Buffoni riconoscendo giusta l'osservazione, ma,..... ha paura della G. P. A. (*guarda, guarda come si è fatto timoroso, il poverino!*); però vedrà, farà nel corso dell'anno. E velocemente si viene alla fine ed alla votazione del preventivo col voto favorevole della maggioranza socialista, contrario la minoranza democratica.

Il conto morale e finanziario dell'anno 1920.

La gestione di tale esercizio che ha avuto tre diverse amministrazioni: quella democratica per quindici giorni (dal 1 al 15 Gennaio); quella del Commissario Prefettizio fino all'Ottobre, e quella attuale per gli ultimi due mesi.

Il bilancio finanziario presenta al 31 Dicembre 1920 un disavanzo di L. 454.158,18 ivi comprese L. 324.856,32 passive dell'esercizio 1919. Senza discussione la relazione è approvata dalla solo maggioranza.

Il consuntivo 1920 dell'azienda del gas.

Si dovrebbe discutere questo conto; ma siccome la Giunta non provvide a far tenere — come di solito — la relativa copia ai Consiglieri, così *Gomarasca* ne propone il rinvio per dar tempo alla Giunta di provvedere alla stampa e distribuzione ai consiglieri.

Deliberazioni varie.

E' approvata la proroga per l'anno 1922 dei provvedimenti tributari, di conformità al decreto famiglia, di esercizio, delle vetture e domestici, dei cani dei pianoforti e bigliardi, sovrimposta sulla tassa di R. M. dando luogo ad osservazioni giuste di *Gomarasca* riguardo alle tasse di famiglia e di esercizio, votando la minoranza, per queste due tasse, contro.

La modifica alla tariffa del dazio consumo per macellazione delle carni è approvata, ma votano contro i consiglieri della minoranza.

Sono votate, senza discussione, la rinnovazione di Conti Correnti con Banche; la rinnovazione dell'appalto peso pubblico; la cessione al Comune della strada privata congiungente la via Magenta con la via Gasonfetro.

L'azienda annonaria.

E' messo in discussione un progetto di regolamento per questa azienda, divenuta ormai superflua e d'ingaglio al nostro Comune. Ed infatti il consigliere *Giuseppe Macchi* prende la parola per ribadire le ragioni già altra volta esposte per la messa in liquidazione, essendo cessato lo scopo per cui fu durante la guerra istituita. *Gomarasca* e *Sacconaghi* si associano.

Il sindaco *Campi* manifesta opposto parere, ritiene necessaria l'Azienda e la sua maggioranza approva il proposto regolamento.

Per il cimitero urbano.

E' nota l'urgenza di far posto adeguato ai nostri poveri morti che oggi non si sa più dove seppellirli. Il problema è grave e meritava un esame meditato e ampliamente studiato nelle sue future conseguenze. Ma la Giunta ha tagliato corto; ha scartato l'idea di un nuovo cimitero lungi dall'abitato ed ha fatta invece la proposta dell'ampliamento del cimitero esistente che presenta la spesa minore.

Ed il Sindaco fa l'esposizione del progetto sostenendolo con le ragioni preminenti del finanziamento. La spesa sarà di circa Lire 170.000 e l'area da occupare di circa 3800 m.q. Non avviene discussione; *Gomarasca* raccomanda che alla licitazione privata per l'esecuzione dei lavori siano chiamate molte ditte. Messo in votazione il progetto di ampliamento è approvato all'unanimità.

Nomine.

Si procede quindi alla nomina di vari membri per diverse commissioni.

Revisori dei conti per la gestione 1921: eletti i cons. Gnocchi, Nova e Sacconaghi.

Commissione per la decisione dei ricorsi in primo grado contro le tasse comunali: eletti i consiglieri Gnocchi, Cervini Carlo, Ferrario, Canziani, Nova, Locatelli e Gomarasca.

Membro della Commissione Amministratrice dell'Azienda Comunale del Gas: Bardelli Giovanni fu Isaia.

Membri della Congregazione di Carità: eletti i cons. Giuseppe Macchi e Carlo Cervini.

La Giunta propone di intitolare il fabbricato scuole maschili del capoluogo a *Roberto Ardigò* ed il fabbricato delle scuole femminili ad *Edmondo De Amicis*.

Il Cons. *Canziani* propone di rimandare l'approvazione ad una ventura seduta, per poter combinare anche i nomi per i fabbricati delle scuole delle frazioni di Cedrate ed Arnate.

Il cons. *Locatelli* è d'accordo circa la sospensiva benchè sia personalmente indifferente per quanto riguarda i nomi alle scuole, propone quindi la sospensiva per dare modo alla Giunta di studiare i nuovi nomi.

Il cons. *Macchi*, pur apprezzando i nomi illustri proposti dalla Giunta, desidererebbe che i due edifici fossero intitolati a conterranei e propone: Gian Pietro Puricelli e Gerolamo Cardano.

Il cons. *Gomarasca* è d'accordo con Locatelli nel non dare alcun nome.

Il *Sindaco* rimette la discussione ad una prossima seduta.

Alle ore 24 ha termine la seduta pubblica e si passa in seduta segreta.

Notiziario municipale

Deliberazioni di Giunta.

La Giunta Municipale, nella sua ultima seduta del 4 Gennaio u. s.:

— Ha ricevuto una Commissione di abitanti di Cedrate ai quali ha esposto quanto l'Amministrazione comunale ha fatto ed intende fare per risolvere alcuni problemi che interessano quel sobborgo: estensione rete del gas, prolungamento tubazione acquedotto in via Lunga ed illuminazione alla Cascinetta.

— Ha deliberato di sottoporre al Consiglio le proposte di aderire e di assegnare un contributo all'Istituto per gli infortuni agricoli fondato dalla Società umanitaria nella provincia di Milano, e di modificare le disposizioni del regolamento municipale d'igiene che riguarda l'altezza delle stalle per ridurla sino a m. 3.20.

— Ha autorizzato l'acquisto di due nuove pompe e l'esecuzione di lavori urgenti al pozzo dell'acquedotto alla Boschina.

— Ha espresso parere favorevole all'accoglimento della domanda di Giuseppe Blu-

"Chissà... Come si fà?„

(Scherzo.... dal vero).

Proprio, non sapeva come fare... Era tanto timido, poverino: lo diceva sempre anche la mamma.

Eppure l'avevano tutti i suoi compagni, una piccola amica da baciare....

Si decise una sera, al cinema, verso la fine della quarta parte, dopo tanti: « Sì? no? tento? non tento? Se non riesco stasera non « attacco » più.... », ad allungare pian pianino un piede verso quello piccolo di una signorina, lì accanto. Non molto bella, per dire il vero, ma « non importa — pensò — maggior probabilità...». E allunga, allunga, adagio adagio.

« Questa ci sta. Oh, che imbecille, che cretino.... Io non ho mai osato. E' così facile!... ».

Ma la signorina dal piedino minuscolo, al primo urto — aveva le scarpette nuove di vernice — incominciò a sbuffare. Nini (non era pratico; che colpa ne aveva lui!) credette che volesse dire di sì. E avanti intrepido, un poco ancora... Si spaventò egli stesso di tanto coraggio. Non così la vicina, che incominciò ad allungargli qualche piccolo calcio, colla punta di vernice, sottile, lì, proprio negli stinchi, che quasi quasi lo fece gridare...

« Ma — gli avevano detto — le donne fanno sempre così... In principio fingono di rifiutare.... ».

E Nini, che quella sera (chissà perchè) si sentiva un leone, cambiò tattica e verso la tragica fine del dramma (gli spettatori sentimentali cominciavano a commuoversi e qualche lagrimetta spuntava tra le ciglia mentre il piano attaccava imperterrito il... patetico motivo del « Boccaccio »: « Beatrice... ») allungò una mano fino ad incontrare il polso bianco e inguantato della signorina. Allora questa, alla mamma, sentendosi toccare presso il braccialetto con tanti ninnoli d'oro, sussurrò: « Oh, mamma, un ladro! ». « Taci, che ora l'acciuffo io...». Ma il... ladro sentì e, lesto lesto, più morto che vivo, se la battè.

Da quella sera giurò che al cinema non ci sarebbe andato più. E che calci!... Gli doleva ancora... E col rischio di essere preso per un ladro! proprio lui, che chiedeva — se mai — di essere un ladro d'amore...

« Decisamente io colle donne non ho fortuna.... ». Depose ogni velleità.

Ma una sera, mentre pioveva, tornando, con un compagno, a casa, incontrarono per via una signorina, che correva, senza ombrello, in fretta in fretta. Ed il compagno, che sapeva come si fa.... « Signorina, se crede, c'è un posticino anche per lei... altrimenti si bagna... Ci si sta benone, qui sotto, in tre....

— Grazie, volentieri.... Sono inzuppata come un pulcino!

E Nini (tra s'è): « Tho! ma guarda un po'. Guarda come si fa... ».

E l'amico: — Signorina, (diceva a tutte, da tre anni, così) sono pochi giorni che son qui... è la prima che conosco... Vuol che ci facciamo compagni, che diventiamo amici? Sono studente... (E così dicendo spingeva all'acqua quel povero Nini, che s'inzuppò ben bene, « prese il pesce », non seppe dire una parola, ma continuò a pensare: « Toh! ma guarda, guarda come si fa... ».

— Caro studente, lei corre un po' troppo.

— Se non ha altri, non mi saprei spiegare... Scusi, sa, è libera?

— Ma....

— Ebbene, signorina, in tal caso vuol diventare.... occupata? Venga con me!

— Sono impiegata e ho il fidanzato!

— Oh, fa male, signorina... così giovane... Peccato! Ma, — non le pare? — è un po' egoista il suo fidanzato! Tutta per lui! Senta.... non si potrebbe fare « a metà? ». Io m'accontento... Un po' per uno: non pretendo molto.... E poi, non si stanca, sempre con quello? Una sera con lui e una sera con me: il mondo è bello perchè è vario. E' la varietà....

— No, così non mi piace... Uno solo....

— Sempre con lui? Povera signorina! Provi, provi... Vedrà, si troverà contenta...

— No, io ne voglio uno solo. E a quello, sa (e non è il primo, veh!) a quello voglio molto bene...

— Allora, signorina, il rimedio è subito trovato: pianti l'altro e prenda me....

— Mi spiace, ma eccomi giunta. Tante grazie e buona sera.

— Signorina, a domani, dove ci siamo incontrati, alla stessa ora...

— Non so.... Arrivederla.... o.... ciao.

— A domani!

E Nini si accorse che era anche bellina assai

— Vedi, come si fa presto, Nini? E tu, perchè non parli?

satta diretta ad ottenere la licenza di vendere vino limitatamente dalle ore 12 alle ore 13.30 dei soli giorni feriali nella cucina economica da lui attivata in viale Milano 6.

— Ha concesso il chiesto nulla osta sentita la Commissione Edilizia, all'Impresa Marelli per costruzione di muro di cinta in via Cesare Battisti; al sig. Arturo Pirola per costruzione di locale per laboratorio in Gallarate; al sig. Cesare Fassi per modifica di facciata in via Como 11; alla signora Erminia Vernocchi ved. La Croix per ampliamento di fabbricato civile in via Magenta n. 16.

Consiglio Comunale.

E' riconvocato in seduta straordinaria la sera di Lunedì 9 corr. alle ore 20.30, per lo svolgimento del seguente *Ordine del giorno*:

In seduta pubblica.

1. Approvazione in 2.a lettura delle spese facoltative inscritte nel Bilancio preventivo 1922;
2. Contributo del Comune per l'istituzione di una Scuola festiva di amministrazione e di cooperazione (2.a lettura);
3. Rinnovazione dei Conti correnti con la Banca di Gallarate e con la Banca Italiana di Sconto (2.a lettura);
4. Norme regolamentari per il funzionamento e l'amministrazione dell'Azienda Annonaria (2.a lettura);
5. Assunzione del mutuo di L. 454.158,18 con la Cassa Depositi e Prestiti per coprire le deficenze di Bilancio al 31 Dicembre 1920;
6. Rinnovazione della convenzione in corso tra il Comune e la Congregazione di Carità per il servizio sanitario;
7. Domanda di genitori per l'insegnamento religioso nelle scuole elementari.

In seduta segreta.

8. Domanda dell'ex maestra Sig. Enrichetta Sommaruga per assegno integrativo di pensione (2.a lettura);
9. Nomina di una Levatrice Comunale.

Cronaca Cittadina

Cronaca d'oro

Nel trigesimo della morte dell'adorata Anna Maria, la famiglia Brioschi e la Gita offrono alle orfanelle L. 250 e L. 150 agli orfani.

* * *

La Direzione del Corpo Bandistico Cittadino ringrazia sentitamente a mezzo nostro l'egregio Sig. Giacomo Sacconaghi per l'offerta fattale di L. 500.

* * *

Sono pervenute alla Società Operaia di M. S. le seguenti elargizioni:

Dal Cav. Stefano Rossini, in memoria della propria madre Sig. Antonietta Bufoni ved. Rossini Lire 500.

Dal Comm. Giovanni Bossi, Presidente Onorario della Società L. 4000 che in parte vennero distribuite ai Soci vecchi e cronici in occasione delle Feste Natalizie, come da desiderio espresso dal generoso donatore.

Dal sig. Luigi Borgonanni L. 300.

Ai singoli benefattori il Sodalizio rinnova sentiti ringraziamenti.

* * *

La Sezione Gallaratese dell'Assoc. Naz. fra le Madri e le Vedove dei Caduti ringrazia vivamente l'egregio signor Comm. Giov. Bossi che ha elargito L. 500 alla Sezione stessa.

* * *

Alla Congregazione di Carità sono pervenute in questi giorni le seguenti elargizioni:

Dal Comm. Giovanni Bossi L. 2000, per l'Ospedale - L. 500 per l'Orfanotrofio - 500 pel Ricovero di M. — Dalla Famiglia Gnocchi Luigi L. 100 per l'Orfanotrofio M. - 100 pel Ricovero di M. - 200 per l'Ospedale — Dal Cav. Cesare Colombo 500 per l'Orfanotrofio — Dal sig. Giacomo Sacconaghi il dono di una mucca lattifera di molto valore.

— Dalla Cassa di Risparmio di Milano L. 3500 per l'Orfanotrofio — Dai fratelli Achille e Roberto Puricelli Guerra in memoria del fratello Camillo, testè defunto: Rendita del 3.50 per cento del valore nominale di L. 3000 a pro dell'Ospedale - 500 a pro dell'Orfanotrofio - 500 per Ricovero — Dalla Cooperativa Ferrovieri di Gallarate L. 1000 a favore della Congregazione.

Agli Egregi Benefattori esprimiamo a nome degli Enti Beneficati i sentimenti di profonda gratitudine, ed a coloro che furono orbati dal loro caro le più sentite condoglianze.

Detenzione delle vinacce.

Di conformità ad un Decreto ultimo emanato dal Prefetto della nostra provincia, col 31 dicembre u. s. è scaduto il termine per detenere vinacce a scopo di vinificazione, torchiate o non torchiate.

Possono ora essere conservate soltanto nei seguenti casi:

1.) se siano custodite nei locali delle distillerie ed il detentore dichiari di sottoporsi alla vigilanza degli agenti di finanza;

2.) se siano mescolate ad altre sostanze foraggere;

3.) se siano essicate o fortemente acetite od altro modo alterate;

4.) se siano unite ad altri residui vegetali o animali per farne concime o terriciati.

Agitazione contro le eccessive imposte.

Una numerosa assemblea di Esercenti e Negozianti di Gallarate e paesi limitrofi, appositamente convocata il 3 corrente nel salone del Circolo Cacciatori (gentilmente concesso) dalla locale Federazione Esercenti ha ad unanimità votato il seguente ordine del giorno:

L'Assemblea degli Esercenti e Negozianti di Gallarate e paesi limitrofi, riunita per deliberare in merito all'agitazione contro le imposte, udita la relazione della Commissione e gli affidamenti avuti.

delibera

di demandare alla Commissione la continuazione delle pratiche in corso, dichiarandosi gli Esercenti tutti disposti a intensificare l'agitazione fino all'estremo, anche a caso di arrivare alla Serrata degli Esercizi ».

Un concerto degli "Amici della Musica,,

Martedì prossimo giorno 10 alle ore 20.30 precise nel Salone del Circolo Cacciatori, gentilmente concesso, avrà luogo un Concerto degli *Amici della Musica*, diretto dal Maestro Terenziano Marusi.

Nel Concerto, che è riservato ai soli soci del Circolo Cacciatori e della Società Amici della Musica verrà svolto il seguente programma:

PARTE I.

1. *Burgmein* - Serenata Veneziana - Orchestra.
2. Rossini - Semiramide Sinfonia a 4 mani - pianoforte.
3. *Giordano* - Andrea Chénier - Monologo di Gerard - per baritono.
4. *Ascher* - Cascade de Rose - per pianoforte.
5. *Bellini* - Norma - pout-pourri II. atto - orchestra.

PARTE II.

1. *Gallotti* - Barcarola - Orchestra.
2. *Anfossi* - Zingaresca - pianoforte.
3. *Martini* - Plaisir d'amour. - Orchestra.
4. *Verdi* - Rigoletto - « Pari siamo..... », per baritono.
5. *Burgmein* - Serenata alemanna - Orchestra.

CURIOSITA' STORICHE LOCALI

E' vezzo antico quello dei governanti di ricorrere ai prestiti per tappare i buchi dei bilanci statali. Anzi una volta più ancora che non oggigiorno il Principe ricorreva alla leva sul capitale ed ai prestiti forzosi.

E Gallarate per vero dire non era seconda a nessuna città del territorio in fatto di potenza finanziaria.

Risulta dalle vecchie carte del Comune di Milano (1) che il Duca Gian Galeazzo Visconte si risvegliò il mattino di martedì 23 marzo 1395 con urgentissimo bisogno di 19.000 fiorini d'oro (una bazzeccola!) che precisamente in quel dì mancavano dal suo forziere per far tornare i conti in pareggio.

Non avendo denaro pensò di prenderlo a prestito: ma sembra altresì che con le buone nessuno volesse dargliele.

Gian Galeazzo doveva però avere a sua disposizione dei mezzi molto sbrigativi: e d'altra parte il bisogno doveva essere così impellente e improgabile, che il Duca incaricò sui due piedi Benedetto Granelli Vicario del Podestà, i dodici Deputati di Provvisione, e il referendario Bertolino De Bonis di trovargli di gran premura ottanta facoltosi individui sui quali ripartire l'obbligatorio onore di prestargli i 19.000 desiderati fiorini.

Tra i fortunati sudditi chiamati a divisi il grazioso peso troviamo i signori Antoniolus et fratres de Purjaclis de Gallarate, e con essi anche i signori Aloysius et Jacomolus de Gallarate non meglio identificati

Ebbe la sua parte d'onore anche il signor Andriotus de Mayno: ma gli incaricati del Duca dovevano averlo trovato malandato di salute e sulle mosse di girsene al Creatore. Laonde essi per non ammettere scappatoie o cavilli curialeschi annoverarono tra gli obbligati il Mayno, *sive ejus heres*.

« Padronissimo di lasciare questa valle di lacrime: ma quanto ai denari non si scappa; paghi lui, o paghino gli eredi! ».

Gallarate, riccona sfondolata, prestava denaro ai Visconti, Signori di Milano!

Dite poi che Gallarate non ha tradizioni almeno storico-bancarie!

Don Sancio

(1) *V. registri civici anno 1395 foglio 46 e segg.*

Cronaca del Circondario

CASSANO MAGNAGO

Vigilanza notturna.

Da quando funziona il servizio di vigilanga notturna, nel nostro paese, (contrariamente a ciò che avveniva in passato) dobbiamo con soddisfazione registrare che nessun furto è stato più commesso. Ciò dimostra che detto servizio, contrariamente alle diffidenze eccepite da alcuni pessimisti, sebbene ancora prestato in condizioni non adeguate alle necessità locali e principalmente in relazione alla ubicazione della nostra zona abitata, dà buoni risultati; e di questo bisogna farne lode ai due vigili che finora hanno disimpegnato il compito loro con tutta la solerzia possibile.

Certo che per una maggiore sicurezza e tranquillità degli abbonati sarebbe necessario che il numero delle guardie venisse almeno raddoppiato, cosa questa che non riteniamo di difficile attuazione, se gli abbonati saranno disposti a raddoppiare le quote di abbonamento.

Palla al calcio.

Domenica la squadra di Foot-ball della locale « Sempre liberi » ha iniziato il Campionato di terza Categoria giocando contro il S. B. C. di Cernobbio. Contrariamente ai pronostici fatti dai giornali di sport, che prevedevano lo schiacciamento dei nostri giocatori, la nostra squadra, tranne qualche eccezione dovuta ad eccessivo orgasmo, ha giuocato abbastanza bene e se non avesse perso due bellissime occasioni, per segnare, avrebbe certamente vinto.

Dei nostri il migliore fu Caroli che seppe con maestria e bella sicurezza sventare il pericolo di un calcio di rigore e di due susseguenti diretti sparatigli in porta quasi contemporaneamente. Molto bravo e soprattutto sicuro nei suoi magnifici rinnandi di testa si è mostrato « Negrin » che è stato per tutta la partita di una combattività eccezionale.

Nel primo tempo, mentre la superiorità è stata del Cernobbio i nostri hanno segnato un punto, pareggiato nel secondo tempo dal Cernobbio mediante corner. Dobbiamo registrare che in tutto il secondo tempo i nostri hanno dimostrato una netta e decisa superiorità sugli avversari, cosa, che dato il valore indiscusso di questi, lascia ben sperare per noi sull'esito del Campionato.

VERGIATE

Parziale rettifica.

La notizia pubblicata sull'«Unione» di domenica scorsa va rettificata in parte, nel senso che l'Ing. Koeller è stato insignito dal Re, non della medaglia d'oro, ma della croce di Cavaliere della Corona d'Italia; benemerenza conferitagli per l'opera sua in pro della colonia italiana di Losanna (Svizzera).

Attività del Comitato pro Monumento ai Caduti.

Il nuovo Comitato s'è messo all'opera con alacrità e buon volere, e si ripromette di concretare presto il suo programma.

Ha pubblicato avvisi perchè il pubblico concorra a finanziare il progetto, diffondendo l'invito a tutti i Circoli, Cooperative ed altre associazioni.

Per domenica, 8 corr. ha indetto una passeggiata per il paese, e una apposita schiera di volonterosi raccoglierà le offerte che, speriamo, saranno copiose e generose.

Ha aperto, poi, una sottoscrizione, e segnaliamo subito le prime offerte di L. 100 del sig. Koeller e del sig. Carlo Quinzani, inviate dalla Svizzera.

Ci riserbiamo di pubblicare i nomi di tutti gli offerenti, anche dei più modesti, sicuri che nessuno vorrà rifiutare quel contributo che permettono le loro proprie forze.

Sarebbe intenzione del Comitato di fissare la piazza S. Martino come località più adatta per il monumento.

Ad ogni modo, però, per non pregiudicare la preferenza degli oblatori e della popolazione, prima di decidere, sarà indetto un pubblico « referendum ».

Intanto l'esimio scultore Biglioli, nostro ospite gradito, sta allestendo dei bozzetti, che saranno pari alla fama già acquistata da questo bravo artista. I bozzetti verranno esposti nel negozio del sig. Battaglia Luigi e la popolazione avrà modo di ammirarli e nel contempo farsi un'idea dell'opera che dovrà concretare l'artista.

SESTO CALENDE

Un discorso politico di S. E. l'On. Rossini a Castelletto Ticino.

L'on. Rossini, Sotto-segretario di Stato alle Pensioni, che si è recato a Castelletto Ticino per dichiarare costituita quella sotto-sezione della Unione Costituzionale di Novara, ha tennuto, nel teatro locale, un discorso sull'attuale momento politico.

L'on. Rossini, che, sebbene giovanissimo, ha già conquistato una solida posizione in Parlamento, ha sviluppato il programma dell'unione Costituzionali di Novara.

Presentato con acconcie parole dal pittore Cav. Antonio Rubino, il giovane deputato, che è fra i pochi che abbiano tenuto fede al programma dei combattenti, e che è rimasto sulla breccia dopo l'infelice esordio del « gruppo combattenti », gruppo che si è subito sgretolato ai primi contatti parlamentari, ha richiamato l'uditorio alla necessità della concordia e della conciliazione per il bene della Nazione, promettendo tutto l'interessamento per la rivendicazione dei trascurati diritti dei combattenti.

Superata qualche debole interruzione, l'oratore ha riscosso vivi applausi.

La sottosezione di Castelletto Ticino conta i seguenti membri:

Dott. Mario Silvestri, Cav. Antonio Rubino, Cav. Barberis Celso, Sig. Gullino Gino, Sig. Velati Giuseppe.

L'ultimo giorno dell'anno.

E' trascorso pacificamente; è stato caratterizzato da una simpatica festa danzante, promossa dall'Unione Sportiva Sestese, nel salone dell'ex Albergo della Posta.

L'introito, assai soddisfacente, detratte le spese, è passato nella cassa sociale.

Chi nasce e chi muore.

Eccovi i dati anagrafici del 1921: nati 70, morti 44. Sono stati celebrati 56 matrimoni.

Le famiglie Puricelli Guerra, nell'impossibilità di ringraziare personalmente, esprimono da queste colonne la loro viva riconoscenza a tutti coloro che comunque hanno portato l'ultimo tributo d'affetto al loro caro estinto.

Camillo Puricelli - Guerra

4 Gennaio 1922.

La famiglia, il genero ed i parenti ringraziano vivamente tutti coloro che vollero rendere l'ultimo tributo d'affetto al loro caro amato

Angelo Fusi

seguendone i funerali ed inviando condoglianze.

La famiglia Luini e parenti ringraziano vivamente le società e tutte le gentili persone che vollero rendere l'estremo tributo d'affetto al loro caro

Luini Francesco

Gallarate, 4 Gennaio 1922.

Giumani Giovanni - *Gerente responsabile*

Premiata Tipografia Moderna - Gallarate

Per serate, veglie - trattenimenti danzanti

la Casa Musicale A. Bianchi - Via Trombini 1, fornisce orchestrine con piano, archi, flaut, ecc.

Con repertorio di sceltissime, recenti danze moderne delle quali la suddetta Casa Musicale è sempre pronta e sempre al corrente delle novità mondiali.

Lezioni di conversazione in lingua francese

presso

Madame **FELICIE SAINT-JOANNET**

GALLARATE - Piazza Garibaldi, 6

PREZZI MODICI

Abbonatevi all'UNIONE

— Io, sai, son un uomo serio... Non voglio tradire la mia....

— Oh! Oh...

Povero Nini! Con tutta la sua buona volontà, quando si trovava con una signorina non sapeva cosa dire.... La guardava, la guardava, ma... silenzio!

Solo una volta, quella sera, al cinema... Ma sapete quello che gli capitò...

A consolarlo, dopo qualche giorno, seppe che la signorina dall'ombrello il di appresso non era venuta.

Così passavano i giorni....

Ma una sera di luglio, Ninì, sotto gli esami, stanco di studiare, poichè sentì, improvvisamente imperversare un'acquazzone, pensò di fare come l'amico....

Si profumò col profumo della mamma, si appuntò nella cravatta la spilla con la perla, e, preso l'ombrello, scese, sotto l'acqua, deciso, in cerca dell'amore....

Ed ecco che proprio appena fuori, lì, sotto un portone, una signorina, un po' dipinta, che pareva quasi una signora, molto elegante, pareva attendere proprio la sua pietà... o il suo ombrello.

Avrà avuto ventiquattr'anni al più... « Non importa, coraggio, Ninì... avanti ».

Ma che dire, che mai? Ninì non ricordava più. « Chissà, chissà... come si fa? ».

Un lampo gli attraversò il cervello: — Signorina, signorina.... un posticino.... anche per lei... se crede... se vuole... se permette...

— Sì, sì....

Che felicità! A braccetto, con una signorina, piuttosto bella, molto dipinta, elegante, incipriata, che pareva quasi una signora, e cogli occhi cerchiati di nero — vedeva ora...

« Se incontrassi degli amici... che commozione! Coraggio! Questa volta ci sei. Ma non so proprio, proprio che dire... ».

Finalmente: — Signorina, sono da pochi giorni in questa città... (c'è nato, il briccone!) Arrossì. Che coraggio! Ma aveva paura d'incontrare papà.

E la signorina, molto elegante, molto dipinta, cogli occhi cerchiati di nero e la faccia incipriata, che pareva quasi una signora, gli disse: — Bello, dammi del tu!

Ninì credette d'impazzire.

— E se vuoi, qualche volta — e gli diede un biglietto: « Vera Bijou » ed una via ch'egli non aveva mai sentito. Vienmi a trovare....

Oh, questo, Ninì, proprio non se l'aspettava....

Chi mai? Una signora? E subito, così presto, già innamorata di lui? « Altro che non piaccio alle donne! E se fosse, Dio mio, se fosse.... una.... una.... (che dico?). Macchè, non è possibile... Eppure... Così elegante, così dipinta...». Ma no, quella era una..... gentildonna.... Del resto, che importava a lui? Non era pratico di queste cose... Poi « è tanto difficile — aveva sentito un giorno — distinguere oggi le signore per bene, da quelle altre... ». Lui, Ninì, proprio non s'intendeva di queste cose. Certo era un problema molto arduo... Se n'accorgeva ora per la prima volta.

L'acquazzone era cessato. Egli incominciava ad essere preoccupato. Pensava ch'era tardi, quella sera, e al « cicchetto » di papà. Ma valeva la pena...

— Come ti chiami?

— Ninì.

— Carino... E (— così, per dire qualche cosa, e fargli un complimento... —) quella bella perla, è proprio vera?

Ninì scattò offeso: — Una perla del Giappone! — Me l'ha regalata la mamma, quando ho fatto la licenza ginnasiale....

— Oh, caro, scusa, sai... Vienni a trovare...

E intanto gli stringe il braccio, lo spinge tra la folla, un po' di qua e di là, gli fa anche una carezza; ancora un'altra... Ninì arrossisce... « Questa — pensa — è la felicità..... ».

Finchè giungono in una viuzza oscura. Ella lo lascia e gli dice: — Vieni domani, alla stessa ora, sull'angolo di via Onestà. Arrivederci, bello, e grazie della... compagnia.

« Questa — pensa Ninì — certamente non manca, come l'altra dell'ombrello, coll'amico.... ».

E corre a casa, s'affretta, tutto felice e non pensa più alle paure e ai rimbrotti.

« Ecco come si fa! Sì — pensa trionfante — e, giunto a casa, rosso, trafelato, si guarda in uno specchio e gli pare di essere di vent'anni un uomo, ma — cosa vede? o meglio non vede?... la spilla non c'è più!....

E — chi l'avrebbe mai pensato? — attese invano, sere e sere, sull'angolo di via Onestà, la signorina Vera Bijou, che, come l'altra (chissà perchè?) non venne più.

a.

LA GRAN MARCA

Marsala al tuorlo d'uova

IL SOVRANO DEI RICOSTITUENTI

(IL SOLO BREVETTATO)

Specialità della premiata distilleria di liquori ed affini

Ditta ANGELO COLOMBO - Cardano al Campo

ABITI FATTI E SU MISURA

GRANDI MAGAZZINI

"AL DUOMO,,

VENEZIA — MILANO — TRIESTE

PIAZZA DEL DUOMO (SUCC. C.so GARIBALDI 56)

CONFEZIONI PER BAMBINI E BAMBINE

Marinara *in cheviot e taglio collo bleu*	Completo Sport *in tessuti bleu e fantasia.*
da 2 a 4 anni	dai 5 ai 15 anni
da L. 120 a L. 29.—	da L. 105 a L. 39.—
Vareuses *in tessuti bleu doppio collo.*	Paltoncini *in tessuti fantasia, cheviot e satin bleu.*
dai 5 ai 12 anni	dai 3 ai 14 anni
da L. 71 a L. 42.—	da L. 155 a L. 62.—

CHIEDERE IL NOSTRO CATALOGO

SPECIALISTI NELL'ABBIGLIAMENTO PER UOMO - SIGNORA GIOVINETTI E BAMBINI

Pubblicità BERTOLONI - Milano

BANCA DI GALLARATE

Sede in GALLARATE

Agenzie in MILANO, ALBIZZATE, CARNAGO, FAGNANO OLONA, LONATE POZZOLO, SAMARATE e SOMMA LOM.

Società Anonima — Capitale Sociale L. 10.000.000 — Riserve L. 2.500.000

Corrispondente della Banca d'Italia del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia

Autorizzata al commercio dei cambi (Decreto Legge 13-5-10 N. 696 art. 4)

AGENZIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Servizio di Esattoria e Tesoreria per i Comuni di Gallarate, Ferno, Lonate Pozzolo, Samarate, Somma Lombardo e Vizzola Ticino

ESERCIZIO XXXVII° — **Situazione al 30 Novembre 1921.**

ATTIVO			PASSIVO		
Cassa: Numerario L. 4105398.66			Capitale Sociale	L. 10000000	—
Cassa: Eff. in cons. p. il Cassiere + 2108893.73	6214292	39	Fondo di riserva	2500000	—
Portafoglio	41055102	17	Conti Correnti	29681610	80
Buoni del Tesoro	42451500	—	Depositi a risparmio e piccolo risparmio	31396777	91
Fondi pubblici e privati	2021984	23	Depositi vincolati e buoni fruttiferi	18890686	44
Conti correnti	15847476	27	Istituti d'Emissione e corrispondenti	46986822	52
Corrispondenti	29040380	90	Assegni circolari	1014395	95
Riporti	9250631	22	Creditori diversi	926853	83
Debitori diversi	653765	86	Effetti a pagare	110783	64
Cassa di Previd. degli Imp. (valori d'impiego)	86500	—	Cassa di Previdenza degli Impiegati	267277	97
Depositi di valori	52963284	63	Depositanti di valori	52963284	63
Stabili di proprietà	200000	—	Agenzie	3110946	92
Debitori per avalli	1819363	—	Esattorie	549115	97
Mobilio	2000	—	Avalli per conto terzi	1819363	—
Risconto buoni fruttiferi e libretti vin.	636945	25	Risconto Buoni del Tesoro	1350111	60
Interessi passivi, spese d'ammin. ecc.	2072064	21	» portafoglio	749102	45
			Utili lordi del corrente esercizio	4090054	87
L.	206416188	49	L.	206416188	49

Consiglieri di Turno: *Rag. Gius. Calderara* — *Dott. Carlo Ranchet*

IL PRESIDENTE: PIETRO BELLORA

Il Consigliere Delegato: *Giovanni Bossi*

Sindaci: *Alessandro Maino* — *Alfonso Sanner* — *Erminio Forni*

Il Capo contabile: *Luigi Cersea*

LA BANCA DI GALLARATE RICEVE DEPOSITI:

A Risparmio all'interesse del 3 ½ %;
» Piccolo Risparmio all'interesse del 3 ¾ %;
» Risparmio Vincolato ed in Buoni Fruttiferi all'interesse del 4 % (se vincolati per un anno) e del 4 ½ % (per maggior vincolo);

In Conto Corrente all'interesse del 1 % con larga disponibilità;

In Conto Corrente speciale, vincolato per almeno sei mesi, a condizioni da convenirsi.

IL VERO

"Zafferano,,

l'aperitivo preferito di ottimo gusto

viene esclusivamente preparato

dalla PREMIATA DITTA

VIRGINIA MONTI Ved. BOSSI & FIGLI

(CAFFE' BOSSI)

Piazza Vittorio Emanuele - GALLARATE - Piazza Vittorio Emanuele

Guardarsi dalle contraffazioni ed esigere la bottiglia con la Marca di Fabbrica depositata.

Catamarca

IL MIGLIOR

COGNAC ALL'UOVO

DEGUSTATELO

CALDO E FREDDO

PRESSO LA

BOTTIGLIERIA NOVARESE

CARAMELLA - GALLARATE

Y Y Y

Vermouth Cherubini

SASSOLINO

LE NUOVE GRAN MARCHE

Rappresentanti esclusivi per l'Italia

RICCI BUDINI

MILANO - Via Solferino, 9

BANCA AGRICOLA ITALIANA

SOCIETA' ANONIMA col Capitale interamente versato L. 20.000.000

Sede Centrale in TORINO - Via Alfieri, 9 (Palazzo Proprio)

Filiali nelle Provincie di:

TORINO - CUNEO - NOVARA - ALESSANDRIA - GENOVA

PORTO MAURIZIO - MILANO

PAVIA - BERGAMO - COMO e LIVORNO

L'istituto si occupa in modo speciale del CREDITO AGRARIO, effettuando le operazioni relative con ogni facilitazione ed accordando speciali condizioni di favore alle CASSE RURALI - CONSORZI AGRARI - CONSORZI ESATTORIALI, ecc.

Fa inoltre le seguenti operazioni di banca alle migliori condizioni:

— Compra e vende titoli — monete e valute estere.
— Emette gratuitamente assegni circolari pagabili a vista in 400 Piazze del Regno.
— Sconta cambiali agricole con almeno due firme.
— Fa anticipazioni e riporti contro depositi di titoli.
— Emette libretti di conto corrente, di risparmio, di piccolo risparmio agricolo, liberi o vincolati, nominativi od al portatore, libretti circolari fiduciari e libretti speciali per imposte.
— Riceve in deposito fruttifero titoli dello Stato.

Concede in locazione cassette forti racchiuse nel proprio moderno impianto di sicurezza che offre e presenta le maggiori garanzie contro il furto e contro l'incendio.

Filiale di GALLARATE - Piazza Ponti - Telefono 12

Filiale di SOMMA LOMBARDO - Via Vitt. Em. - *Telef. N. 2001*

PROSSIMA APERTURA FILIALI DI:

LONATE POZZOLO - LEGNANO

PASTIFICIO DI GALLARATE

VIA GIORDANO BRUNO e VIA FELICE CAVALLOTTI

PASTE ALIMENTARI

Tipi "NAPOLI" - "GENOVA" - "BOLOGNA"

PASTINE MINUTE e SPECIALI

Produzione Giornaliera Kg. 6.000

PRIMO PASTIFICIO IN ITALIA

CON

IMPIANTO di ESSICAMENTO TERMO-MECCANICO MEDIANTE AREOTEMI CON ELETTROVENTILATORI A CARRELLI AUTOMATICI VIAGGIANTI

Perfezionato sistema razionale-classico

DEPOSITI E RAPPRESENTANZE:

MILANO Via della Signora, 11 — MONZA Via A. Manzoni, 22 — LUINO Via G. Ferrari, 4

Telegrammi: PASTIFICIO GALLARATE — TELEFONO INTERCOM. 252

PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA

Facilitazioni alle Cooperative di Consumo ed agli Esercenti

FORNITURE DIRETTE

agli Ospedali - Convitti - Collegi - Dormitori ed ai Privati

in casse da 10 - 20 e 50 Kg.

Per inserzioni, rivolgersi alla redazione del giornale in Via Luigi Borghi N. 12.